Anno XIV N. 294 — Udine Giovedì 31 Dicembre 1891 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . L. 32
id. semestre . . » 17
id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Doni agli Associati

Tutti gli associati che sieno alla pari coll'*amministrazione del nostro* giornale riceveranno in dono

L'Almanacco delle famiglie cattoliche per l'anno 1892

Opuscolo in 8.o di pag. 76 splendidamente illustrato da numerose vignette e con un bellissimo ritratto a colori di S. Luigi Gonzaga da un quadro di Paolo Veronese, che fece dipingere il marchese Don Ferrante poco prima che il suo figliuolo partisse per la Compagnia di Gesù.

Tutti quelli che avranno soddisfatto l'intero nuovo anno di abbonamento riceveranno pure in dono il volume

SOLA A PARIGI

Racconto di M. Bourdon, traduzione di Aldus.

DONO DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre nella grande sua bontà si è degnato di regalarci per i soci del *Cittadino Italiano* un magnifico suo ritratto in miniatura con ricchissima cornice di metallo dorato e chiuso in elegante astuccio di velluto rosso, con lo stemma Pontificio in oro.

Questo dono preziosissimo lo sortiremo il giorno 15 Gennaio 1892 fra tutti quei soci i quali avranno per quel giorno soddisfatto l'intiero prezzo d'associazione per tutto il nuovo anno 1892.

Altri doni

Dono di S. E. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo

Quadro ad acquarello con cornice dorata della dimensione di met. 1.07 per 81 rappresentante il SS. Cuor di Gesù in figura, formante parte dell'*Esposizione Vaticana* del 1888 e dalla *Commissione* trasmesso al nostro Arcivescovo.

Pubblicheremo fra giorni l'elenco di altri doni, che ci furono favoriti e che sorteggeremo fra quei nostri associati che al 31 gennaio p. v. avranno pure soddisfatto il prezzo di associazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

ALBY (mezzo giorno della Francia) 29 dicembre 1891.

Agli egregi redattori del *Cittadino* e ai benevoli lettori buono e santo anno!

E' questo il migliore augurio che si possa fare dopo che gli angeli hanno cantato *pace* sulla culla di Gesù.

L'anno finisce e noi non lo rimpiangiamo, perchè nessun fatto felice lo ha contraddistinto, nessun orizzonte si è aperto alle nostre aspirazioni; e quello che sta per incominciare seppellirà esso pure nella tomba le *nostre speranze?*.. No, perchè, malgrado tutti i nostri rovesci, la speranza è soave cosa, è la leva potente della vita e per noi è dolce sperare. Noi abbiamo fede nella Provvidenza e sappiamo, secondo il detto profondo di Bossuet, che *si l'homme s'agite, Dieu le mène.* Nè può avvenire che i destini della figlia primogenita della Chiesa sieno sempre in balìa della sette. Laicizzazione delle scuole, caserma pei seminaristi, empietà ufficiale, immoralità innalzata all'altezza di dottrina dello Stato, persecuzione contro la Chiesa e suoi ministri alla Giuliano-apostata, ecco i frutti dei nostri vent'anni di repubblica. L'esperienza è fatta e a ben caro prezzo. Si sa ora ciò che si possa aspettare da un governo di pretesa libertà tanto vantata dai suoi coritei. Bisogna dunque svellere quest'albero, che produce frutti così amari, bisogna far ritorno alle antiche tradizioni monarchiche se si vuole che l'età dell'oro, della pace e della pubblica prosperità fiorisca in mezzo a noi. Se no, non avremo che turbolenze, ingiustizie, discordie intestine, oppressioni e peggio.

Il popolo nulla intende di queste cose, e purchè lo si lasci vivere egli è contento delle false massime che si gettano in pascolo ai suoi ciechi appetiti; senza nessuna previdenza pel domani, egli ripete volentieri il grido della plebe romana affollata sull'arena del Colosseo spettatrice dei combattimenti dei martiri e dei gladiatori: *panem et circenses.* Il popolo domanda che lo si diverta, ma e quando morirà di fame?... Allora bisognerà bene che si risvegli, e il suo risveglio potrà essere terribile. *Ventre affamé,* si dice tra noi, *n'a pas d'oreilles.*

Tuttavia i commensali seduti al festino sardanapalesco dello Stato si rimpinzano fino alla sazietà. Audaci, tutto ardiscono, di nulla temono e di tratto in tratto allungano le loro rapaci e sacrileghe mani sulle immunità e sugli appannaggi della Chiesa. Ogni anno, ogni giorno anzi, fanno sforzi titanici per preparare l'opinione pubblica ad una rottura definitiva con la Chiesa, sperando di gettare a terra e ridurre in frantumi questo colosso, contro il quale sfogano la loro bile.

Ma la Provvidenza veglia sulla Chiesa e, come un sole benefico, si leva tutti i giorni su di essi; quante persecuzioni quanti tormenti non ha essa superati?

La storia ci dice, che morto Giuliano fu quel Libanio stesso, insultatore del Galileo nella persona d'un cristiano, che pronunziò l'orazione funebre sul cadavere mutilato e sulla potenza svanita del famigerato apostata. Se la Francia volesse ricordarlo, avrebbe da registrare molti Giuliani scesi nella tomba sotto i suoi medesimi occhi. Basterebbe partire dallo scoglio di S. Elena e venire fino a' nostri giorni. E frattanto il Galileo vivendo sempre di ignominia e persecuzione mette nella tomba tutto ciò che si inalbera contro di lui.

***

La Chiesa e la patria hanno fatto una perdita irreparabile nella persona di Mons. Freppel insigne vescovo d'Angers. Fu grande prelato e grande patriotta. Innanzi alla sua spoglia non ancora raffreddata, il mondo intero si è inchinato con rispetto, e avversari e amici hanno reso omaggio alla sua memoria, al suo talento, al suo grande carattere. Occupò un posto importantissimo nella tribuna francese, ove la sua parola fu sempre ascoltata con rispetto. Il suo ultimo squarcio d'eloquenza fu una vivissima protesta contro l'insulto indegno lanciato da sua Ecc. il presidente Floquet alla santa memoria del pont. Pio IX. Alzaziano di nascita e Brettone d'adozione, aveva annunziato ai suoi avversari che in lui avrebbero avuto due tenacità da vincere, in luogo di una. E mantenne la parola, imperocchè non cedette mai una linea del suo onore e delle sue convinzioni.

E ora questa voce potente si è spenta! Oh! trovi quest'anima così nobile, grande e santa nel seno di Dio, la ricompensa e il trionfo dei suoi combattimenti e delle sue virtù!

Ignotus.

Le voci di crisi ministeriale

Una nota pubblicata dal *Popolo Romano* circa una prossima crisi parziale di Gabinetto ha fornito materia a numerosi e disparati commenti nei circoli parlamentari quasi deserti.

Il *Popolo Romano* annunzia come certo il ritiro del ministro on. Ferraris, il passaggio dell'on. Chimirri al dicastero di grazia e giustizia e la nomina del deputato Garelli a ministro dell'agricoltura e commercio. Insomma un piccolo rimpasto per soddisfare alle avide brame di qualche pretendente al portafoglio.

Al *Corriere della Sera* telegrafano da Roma che la notizia non ha fondamento.

La *Gazzetta del Popolo* scrive allo stesso proposito:

« Il guaio si è che tutto l'edificio architettato dal *Popolo Romano* cade dinanzi alla decisione ferma dell'on. Ferraris di fare il comodo suo e non quello dei concorrenti alla sua eredità, la quale non è ancora vacante perchè si possa pensare alla distribuzione delle spoglie.

E' un fatto che da un po' di tempo tutte le mosse dei ministeriali che prendono lingua dall'on. Presidente del Consiglio sono rivolte a dar lo sgambetto al guardasigilli per motivi non ancora ben definiti, ma che al certo non sono di politica generale perchè in fin dei conti il colore del partito a cui appartiene l'onor. Ferraris, è il medesimo di quello dell'on. Rudinì.

Invece, da quel che sembra, l'on. Nicotera, il quale in apparenza è l'amico sviscerato del Rudinì, ma che viceversa poi lo serve con poca pietà cristiana, ora fa causa comune coll'*onor*, Ferraris e lo sostiene a visiera alzata contro quanti vogliono immolarlo alle ire implacabili dei Rudiniani. Informino gli attacchi a colpi di spillo dell'*Opinione* amica degli onor. Luzzatti e Rudinì! »

Il *Diritto* non può negare che le voci di modificazioni ministeriali abbiano un fondamento ovvero qualche ragione di essere.

La *Tribuna* ritiene per lo meno prematura la notizia del *Popolo Romano.* A lei sembra probabile la prossima uscita del Ferraris dal Gabinetto, nè impossibile il passaggio dell'onorevole Chimirri alla giustizia. Ma crede immatura la designazione dell'uomo ovvero degli uomini, che entrerebbero nel Gabinetto rinnovato. La *Tribuna* qualifica l'indicazione del depu-

---

92 APPENDICE

LA NIHILISTA

E così era accaduto, giacchè in quella *medesima mattina,* due volte la sua protettrice avea fatto domandare di lei.

Per fortuna la siberiana avea sempre una scusa pronta: i passi onde cercare d'interessare influenti personaggi ad impegnarsi per Fedora.

— Spero — le riprese Tatiana — che il loro concorso non sarà proprio necessario; è uscito ora di qui il generale: ciò che gli ho detto delle lettere lo ha in certo modo un poco atterrito, e finalmente si è determinato a parlare.

— Ha visto l'Imperatore?

— Questa mane.

— Ebbene! Possiamo sperare un mitigamento nella pena?

— Meglio ancora, Sua Maestà si degnò ascoltarlo con grande *bontà* e *disse:* — Tutto il mio desiderio è di potere subito perdonarle, ma mi è necessaria l'autorizzazione di Gourko.

— Che senza alcun dubbio non gliela rifiuterà.

— Potete ben crederlo, giacchè anche Gourko ha interesse che le famose lettere non vengano alla luce.

— Furono adunque rinvenute proprio sul serio?

— Si trovano ora in mano del principe Giovanni.

— Che però, non oserebbe certamente servirsene.

— Invece non esiterebbe un solo istante a farlo.

— Contro i suoi capi?

— Anche contro il generale Pankratief e Gourko.

— Non l'avrei proprio mai creduto così energico.

— Neppur io, ma la vecchia Tatiana lo ha rovesciato come un guanto; egli che non osava parlare e, quel che è più, avea così interamente abbandonata Fedora, proclama oggi dovunque l'innocenza della signorina Kourdonkof; dice che fu vittima di una odiosa macchinazione, che possiede la prova *irrefragabile* della *innocenza* di lei o della reità di una persona, sulla quale non grava ancora alcun sospetto, ma di cui promette svelare l'ipocrita scelleratezza; che per farlo, non aspetta se non il ritorno di Baranof e che s'avvicina il giorno in cui la prigioniera sarà riabilitata e la sua infame consigliera...

— Un bel soggetto di romanzo morale — interruppe Nadiege, dando in uno scoppio di risa — un romanzo in cui il vizio è punito, nel tempo stesso che la virtù è ricompensata, come nella morale in azione e il principe che giunge alla fine dell'intreccio per far risplendere l'innocenza della povera perseguitata. Bravo! Eccolo divenuto il paladino dei principii.

Il *fatto è che egli si miso in armi come* un vero cavaliere; dopo tutto, tanto meglio, giacchè questo entusiasmo giova alla causa che difendiamo.

— Entusiasmo che alcuni potrebbero non giudicare troppo disinteressato.

— Credete realmente che vi sia un secondo fine in tutto ciò?

— Io, no certamente, ma coloro che tanto bene quanto me non conoscono la lealtà del principe non mancheranno di dire ch'egli combatte meno per l'eroina che pei suoi milioni, perocchè se Fedora è *riabilitata* i suoi dieci milioni le saranno probabilmente restituiti, ed essa sarebbe *molto* ingrata, se ricusasse di dividerli *con* un difensore sì ardente.

— Oh! mia cara, egli non li accetterebbe.

— *Non soli, ne sono persuasa, ma perchè* no colla mano di Fedora?

La contessa rimase pensosa; questa freccia del Parto stabilmente lanciata aveva agli occhi della dama in un minuto privato il principe della sua aureola di generosità.

— Ah! principe Giovanni, tu vuoi smascherarmi farmi ritornare in Siberia trascinarmi nel fango, — pensava Nadiede; ah tu mi dichiari la *guerra!* E' bene che io ne sia avvertita. Ti costerà caro creare ostacoli ai miei disegni. Assalisci un più forte di te, imbecille pigmeo;

Poi riprese: — Del resto, qualunque sia il motivo per cui agisce lo scopo è eccellente, perocchè si tratta del bene della nostra amica

Era già più d'una settimana che Ivan Ivanovitch il contadino raccomandato dalla contessa, e ammesso dall'intendente per la garanzia della gentildonna disimpegnava le sue modeste funzioni a palazzo con piena soddisfazione dei suoi capi quando un giorno Nadiege domandò alla sua protettrice il permesso di presentarglielo.

(Continua).

(Vedi avviso in quarta pagina)

tato Garelli un *ballon d' essai*, che forse salirà, ma che è tuttora a terra.

La *Riforma* constata che la crisi è aperta, ma non è facile indicare chi accoglierà il congedo e il saluto del Ferraris, e quali siano i motivi politici e parlamentari dell' uscita sua. Il citato giornale soggiunge che sarebbe strano come l' on. Garelli, distintosi sotto il passato Ministero per la sua avversione alle nuove imposte, entrasse nel Gabinetto appena dopo che questo fece votare dal Parlamento nuove leggi d' imposte e preparasi a farne discutere altre.

Il *Fanfulla*, parlando di voci di crisi parziale nel Gabinetto, dice che la soluzione del problema, qualunque sia, sarà difficile perchè non vi ha necessità apparente di crisi, essendo il voto della maggioranza determinato non dalla sua volontà di fare modificare il Gabinetto, ma dalla necessità impostale dal pubblico di sostenere il Gabinetto come esiste attualmente, uniformandosi meglio al suo programma e disciplinandosi più fortemente di quanto non abbia fatto finora.

***

Al *Pungolo* di Napoli scrivono da Roma:

« L' on. Colombo non è stato il solo dei Ministri a minacciare di ritirarsi dal Gabinetto.

L' indomani delle sue dimissioni, un altro Ministro fece la stessa cosa: l' on. Villari.

Ecco come è andata la faccenda.

Sollecitato dagli impiegati inferiori del suo dicastero, l' on. Villari acconsentì che si distribuissero anche quest' anno le solite gratificazioni di Natale. Egli perciò firmò il relativo decreto e lo mandò alla Corte dei Conti per la registrazione.

La Corte dei Conti non fece osservazioni di sorta.

Il decreto fu registrato e quindi venne passato al Ministro del Tesoro pei relativi pagamenti.

Infatti i primi venti impiegati del Ministero della pubblica istruzione che si recarono l' altro giorno alla Tesoreria, poterono riscuotere le gratificazioni per l' importo dalle 80 alle 100 lire ciascuna.

Nello stesso giorno però un ordine del Ministro del Tesoro fece sospendere l' esecuzione del decreto dell' on. Villari. Non si dovevano pagare altre gratificazioni.

L' on. Villari andò sulle furie. Egli si recò dai suoi colleghi per protestare e minacciò di dimettersi.

Fu in seguito a tale minaccia che il Consiglio dei ministri fu convocato d' urgenza per iersera ed infatti iersera esso ebbe luogo.

Nel Consiglio vi furono dei vivaci scambi di parole; ma l' on. Luzzatti, che odia i litigi e che ha paura dei rimpasti ministeriali, finì per accettare, con un sospiro di rassegnazione, le domande dell' on. Villari. »

UNA DICHIARAZIONE DI LEO TAXIL ALL' *OSSERVATORE CATTOLICO*

Leggiamo nell' *Osservatore Cattolico*:

Da Parigi ci scrive Leo Taxil la seguente lettera che ben volontieri pubblichiamo. Essa è provocata da un nostro dispaccio da Parigi, pubblicato nell' *Osservatore Cattolico* del 12 e 13 corrente. In quel dispaccio si diceva che Leo Taxil aveva bensì concorso con Larousse a diffondere contro Pio IX la calunnia che avesse appartenuto alla Massoneria, ma si soggiungeva: *calunnia stritolata le mille volte e sconfessata dallo stesso Leo Taxil*. Ciò posto, ecco la lettera:

Parigi, 24 dicembre 1892.

Onoratissimo Signore,

Ricevo oggi soltanto comunicazione del vostro numero del 13 dicembre, il quale contiene una lettera parigina, in cui il mio nome si trova confuso con quello di Larousse a proposito della calunnia lanciata, l'altro dì alla *nostra Camera dei Deputati*, dal signor Floquet, contro la Memoria del Santo Papa Pio IX.

Il vostro corrispondente che senza dubbio, aveva sotto gli occhi l'*Eclair* di Parigi, mi presenta come fossi stato uno dei propagatori dell'assurda favola della affiliazione massonica del Predecessore del nostro beatissimo Padre Leone XIII.

Io vi prego dunque di voler inserire nelle vostre colonne la mia presente lettera destinata a lavarmi da questa accusa.

Io ho, sventuratamente, nel tempo della *mia empietà, scritte troppe opere malvagie* perchè si abbia ad attribuirmene pur altre delle quali non sono l'autore. Molte persone, oggi ancora ritengono che io abbia scritto un odioso romanzo contro Pio IX; *tale errore proviene dal fatto che il signor* conte Gerolamo Mastai mi intentò processo nel 1881, perchè il romanzo in questione fu inserito in un giornale di Montpellier nel quale io collaborava in altri argomenti; ma il processo non ebbe alcuna soluzione, e in ogni tempo, altre volte come oggi, io dichiarai e dichiaro di non aver scritto nemmeno una linea di questo lavoro malsano, firmato collo pseudonimo O. S. Volpi. Questo pseudonimo nasconde il *Signor Georges Moynet* e non me.

Quanto a me, io non ho da rimproverarmi d' avere contribuito a propagare la leggenda calunniosa di Pio IX frammassone. Al contrario, nel giornale la *Republique antiklericale*, del quale a quell' epoca io era redattore-capo, pubblicai un articolo per stabilire che la pretesa iniziazione massonica di Pio IX è una stupida fiaba. Gli elementi di questo articolo mi erano stati forniti dal Conte Luigi Pianciani, sindaco di Roma, col quale manteneva allora amichevoli relazioni. Il Conte Pianciani che diceva di essere stato compagno di gioventù a Pio IX, mi aveva scritto che egli non credeva affatto alla di lui affiliazione alla Massoneria, atteso che (ecco i termini stessi della sua lettera) « Giovanni Mastai-Ferretti era sempre stato devotissimo, e non avrebbe nemmeno nella adolescenza, osato sfidare la scomunica. »

Tale è la verità. Voi certamente la farete conoscere ai vostri lettori. Oso anche sperare che i giornali cattolici d' Italia, i quali hanno riprodotto l' accusa che pesa sopra di me in causa dell' errore in cui è caduto l'*Eclair* di Parigi, avranno la lealtà di pubblicare la mia protesta.

Vogliate aggradire, Onorevolissimo Signor Direttore, l' omaggio dei miei sentimenti rispettosi e devoti.

LEO TAXIL.

IL PADRE BASILIO DA NEIRONE

Un altro uomo insigne è scomparso in questi giorni, un Religioso dottissimo, un oratore facondo. E' il Padre Basilio da Neirone. Profondo conoscitore dei classici dell'antichità, ammiratore passionato dell'Allighieri, seguace della scienza che fece grandi e Tommaso d'Aquino e S. Bonaventura, egli avea saputo trarre dai primi il bello stile che gli ha fatto onore, dai secondi ispirazione a quei sermoni che i cattolici delle principali città della Penisola traevano in folla e reverenti ad ascoltare. All' erudizione, alla dottrina, egli accoppiava altre doti oratorie, come la parola vibrata e squillante, un modo di dire fiorito, per cui le sue orazioni eran sempre ascoltate con vivo piacere.

L'illustre oratore nacque a Neirone dalla famiglia Barbieri, nel 1830.

Studiò rettorica e filosofia sotto la direzione dei PP. Gesuiti in Genova. Entrò giovanissimo nell' Ordine Francescano dei Minori Riformati nel Convento di N. S. del Monte. Ordinato sacerdote, tutto si dedicò alla predicazione, acquistandosi tosto fama di valente oratore.

Lo ascoltarono, oltre Genova, più volte le principali città d' Italia: Firenze, Torino, Venezia, Padova, Milano, ed altre. Nell' Ordine occupò le principali cariche; fu Guardiano nel Convento del Monte, fu più volte Ministro Provinciale. Nel 1879, quando la provincia dei Minori Riformati di Genova cominciò a rifiorire, il Padre Basilio insegnò ai giovani Francescani la filosofia, la teologia dommatica, la morale nonchè la storia ecclesiastica e la sacra eloquenza.

Stampò non pochi panegirici, qualche libro di divozione, un compendio di filosofia, di teologia dommatica, di morale; ed avrebbe anche dato alle stampe un volume di sacra eloquenza se la morte non lo rapiva all' affetto di tutti quanti lo conoscevano.

A vederlo così fiorente di salute, così gioviale d' animo, nessuno avrebbe mai pensato che egli dovesse essere così presto rapito all'affetto dei suoi correligiosi, degli amici. Pochi giorni fa annunziò un malessere, ma si credette fosse cosa da poco, un malanno di stagione; però il malore si cambiò in una congestione cerebrale, alla quale il dotto religioso dovette soccombere.

Morì amorosamente assistito dai buoni Francescani nel suo prediletto convento di Santa Maria del Monte, nel quale egli lascia larga eredità di affetto e una memoria che mai non morrà. Il nome del Padre Basilio da Neirone sarà registrato fra i più dotti membri dell' Ordine dei Minori Riformati.

LE TARIFFE FRANCESI

La Camera nella seduta del 29 corr. approvò dodici articoli del progetto delle nuove tariffe doganali, facendo alcune modificazioni al testo approvato dal Senato.

Alla Camera nella seduta pomeridiana si continuò la discussione della tariffa doganale. Si approvò l' emendamento accordante l' ammissione temporanea ai tessuti di seta pura, destinati a subire un lavoro complementare come; tintura, stampatura, ecc.; si approvò una disposizione addizionale stabilente pel 1 Febbraio 92 l' entrata in vigore della nuova tariffa doganale, che si pubblicherà però appena che sia approvata da tutti i poteri legislativi.

Si approvò con 396 voti contro 112 l' intera tariffa doganale.

— Al Senato si intraprese e si finì la discussione generale del bilancio.

Domani il Senato tornerà a discutere la nuova tariffa doganale, in seguito alle modificazioni introdottevi dalla Camera.

ITALIA

Firenze — *Un treno in pericolo.* — Leggiamo nel *Fieramosca* del 28:

« Stamani alle 7 e 5 dalla stazione di Porta alla Croce partiva per Arezzo un treno carico di viaggiatori e di merci, fra cui 8 vagoni pieni di bestie.

Quando il treno è giunto al *Girone* presso Compiobbi, sulla linea ferroviaria si è verificata una frana nell' argine sulla riva dell' Arno. Sotto le verghe della ferrovia è mancato ogni appoggio.

Per fortuna la squadra dei sorveglianti accortasi del disastro fu in tempo a far fermare il treno evitando così un' orribile catastrofe.

Il treno è rimasto fermo a Compiobbi quasi un' ora; dopo, restaurata la linea, potè proseguire per Arezzo. »

Venezia — *Furti in ferrovia.* — L' altra sera verso le otto e mezza, il guardiano al casello N.o 3, vicino a Mestre, nell' ispezionare la linea, rinvenne sul ponte della laguna e precisamente ai *Cinque Archi*, un sacco contenente parecchie pezze di formaggio di terza qualità. Datosi subito avviso alla stazione di Mestre, partirono di là i rr. carabinieri i quali, giunti ai *Cinque Archi* fecero trasportare il sacco a Mestre. Verso le undici, un telegramma dalla stazione di Padova alla nostra, annunciava che era stato trovato spiombato un carro del treno merci N. 47, partito da Venezia per Padova alle sette della sera, e che fu constatata la mancanza in esso di due sacchi di caffè del valore di 600 lire, e di un sacco contenente varie pezze di formaggio.

Il caffè era stato spedito dalla ditta Vianello, il formaggio dalla ditta Palazzi, entrambe di Venezia.

Fatte le dovute indagini dal delegato della ferrovia, dal sig. De Paoli, della ditta De Paoli e Mazzaro e dell' ispettore ferroviario, si è potuto stabilire che il carro trovato spiombato a Padova e mancante del caffè e formaggio, fu completato con merci diverse alla stazione di *S. Lucia* alle due pom. dell' altro ieri e quindi fu completo e regolarmente piombato fu fatto partire per Padova la sera stessa alle sette.

Il fatto che ai *Cinque Archi* fu trovato il sacco di formaggio, dimostra chiaramente che anche questo furto avvenne lungo la linea Venezia-Mestre.

Si capisce che i ladri, forse sorpresi dal casellante che giungeva sul luogo per una ispezione, si accontentarono dei due sacchi di caffè, ed abbandonarono il formaggio. E' incomprensibile però, come alla stazione di Mestre, dove il treno si è fermato circa mezz' ora, nessuno si sia accorto del carro spiombato.

Dei ladri nessuna traccia.

ESTERO

Francia — *Orribile tragedia in carcere.* — L' altra notte nella carcere di Montpellier certo Sammade, condannato a venti anni di reclusione per assassinio, chiamato il guardiano Lambert con un pretesto, lo strangolò. Quindi prese le sue chiavi, aprì le celle a quattro suoi condetenuti. Costoro ne impiccarono un altro che si suppone rifiutasse di seguirli. Quindi fuggirono. La gendarmeria e le guardie li ricercano con grandissima attività.

Germania — *Morte di illustre storico* — E' morto improvvisamente a Berlino l' illustre storico dottore Loewenfeld.

Benchè nella giovane età di appena trentasette anni, il nome del Loewenfeld era già noto ed ammirato pei suoi bellissimi lavori sulla Storia dei Papi nel medio evo.

Ricordiamo con piacere, e anche con dolore, di averlo veduto qui in Roma nel maggio del presente anno, quando si recò ai piedi del Santo Padre per umigliargli un esemplare della sua pregievolissima Opera *Regesta Pontificum Romanorum*, che aveva intrapresa in compimento della celebratissima Opera, cominciata da Filippo Jaffè.

Il governo prussiano stava per nominarlo professore effettivo all' Università di Berlino, dove, quale libero docente, dava da qualche tempo lezioni di storia, molto apprezzate e frequentate da numerosissimo uditorio.

Lascia inconsolabile una giovane sposa, e di pari duolo saranno compresi quanti ne hanno potuto ammirare l' animo buonissimo, l' eletto ingegno e la vasta e profonda coltura.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 29 dicembre 1891.

La II festa di Natale scadeva il 50.o anniversario della I Messa di Mons. Zanutti Don Giuseppe can. on. di questa insigne Collegiata e Vicario Curato di S. Pietro de' Volti. I parenti, gli amici, ed i parrocchiani bramavano di solennizzare il fausto evento, ma egli impedì ogni pubblica dimostrazione per il lutto recente di famiglia, che fa un mese lo colpiva con la morte del fratello Lorenzo. Ciò non pertanto tutti con l' intimo del cuore fecero voti per la sua prosperità, ringraziando Iddio d' avergli concesso il fausto giorno del suo giubileo sacerdotale.

***

Nel pomeriggio di oggi nel suo villino di Carraria moriva l' ottantaduenne signora Teresa Ellero ved. Zampari. Era madre al Cav. F. Zampari più volte candidato deputato di questa sezione di Collegio Elettorale, ma mai riuscito. Egli tiene il centro dei suoi affari a Napoli essendo interessato nella zolfatara di Avellino. E' autore del grandioso progetto che derivando dal Sele darebbe acqua abbondante al sitibondo tavogliere delle Puglie, progetto che ancora non ha il suo pratico effetto. La buona sig. Teresa prima di morire ebbe la consolazione di vedere al suo letto i superstiti figli, e la ved. Corradini di S. Daniele.

***

Anche a Cividale abbiamo l' influenza ma di carattere benigno.

***

Aveva ragione di affermare lo scorso estate, mentre si rattoppava la vasca della fontana, che quello era tempo, fatica e soldi sprecati. Il primo ghiaccio lo ha provato, sollevò gli inconsutibili prezzi, e l' acqua sgorga per dissotto che è un piacere, se non tornasse pericolo per le gambe delle nostre serve. Il municipio faceva in questi giorni di freddo gettare della ghiaia sulla superficie gelata intorno alla fontana; ma è un ripiego utile per ora, non un rimedio, e sarebbe tempo che il municipio pensasse seriamente ad un lavoro radicale.

***

Anche il pozzo di Calisto, e del Duomo, reclama un provvedimento. Il ghiaccio su quei gradini e lungo il pendio, rende quel passo molto pericoloso.

***

Il 27 corr. avvenne un incendio nella bottega di scardassine in via Ristori. Si racconta che passando un uomo accendesse uno zolfanello per lo zigaro, e che la capocchia accesa scattasse nel negozio, e cadesse nella stoppa. Da ciò un incendio di qualche centinaio di lire, ma, grazie i pronti soccorsi, non ebbe ulteriori conseguenze, che potevano essere grandissime.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 DICEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	31 DICEMBRE Ore 8 ant.
Termometro	3.4	4.6	5.2	5	5.3	1.3	+1.0	3.5
Baromet.	750	749.5	748	747.5	—	—	—	746.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 30-31 +1.2

Note: — Pressione lentamente abbassata — prob. tempo nebbioso o coperto burrascoso.

Bollettino astronomico

31 DICEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 42	leva ore	8.10 m.
Passa al meridiano	11 59 58	tramonta	4.22 s.
Tramonta »	4 16	età giorni	0.4
Fenomeni importanti		Fase	Luna nuova

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —23.6.42

L'ultimo dell'anno

Strette di mano a destra, strette di mano a sinistra, da ogni parte parole dolci, auguri di felicità fatti in tutti toni, ecco il da far in questo giorno. Non saremo noi a trascurare la gentile abitudine, quindi a tutti i nostri amici e lettori diciamo « ogni ben di Dio vi circondi. »

Poi.... poi fatto l'augurio, non possiamo a meno di dire che l'ultimo d'anno ci fa malinconia. Esso ricorda che tutto tramonta quaggiù, che noi pure morremo, che morranno i nostri cari. Oh, come è amaro il pensiero della morte!.. Questa vecchia antica, tanto che il peccato, minaccia sempre, si fa veder sempre, turba tutte le gioie della vita, non risparmia alcuno.... oh, *amara morte!* tu, più che ogni altro male ci fai conoscere quanto è brutto il peccato poichè sei nata da esso!..

Ma, ci angustieremo?.. ci avviliremo?... No, no.

L'anno oggi muore, ma allo spirare di esso nasce un anno novello. E noi pure appena saremo morti quaggiù rivivremo ad altra vita. Questo ci conforti.

Lasciamo un inutile pianto, e viviamo così da poter assicurarci felice il passaggio in grembo a Dio, all' eterna vita.

Ecco il più sincero augurio nell' anno che muore, ecco l' augurio per il nuovo anno che viene.

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine si convocherà in sessione straordinaria pel giorno di martedì 5 gennaio 1892 alle ore 11 a.m. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno, ch' è il seguente:

In seduta pubblica

1. Nomina del vice-presidente del Consiglio provinciale.

2. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dell' Ospitale Civile ed Ospizio degli

Esposti di Udine pel biennio 1892-1893 in sostituzione del rinunciatario signor Mantica nob. Nicolò.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu praticato uno storno di L. 2,000.— dell'art. 34 a favore dell'art. 53 — fondo di riserva — del bilancio 1891.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il signor Presidente della Deputazione ad intervenire nella causa tra il signor Angeli di Cividale e l'appaltatore provinciale Zanetti per opporsi alla conferma di un sequestro di crediti.

5. Parere sulla costituzione di consorzi coattivi di Comuni per la riscossione delle imposte dirette nel quinquennio 1893-97.

6. Continuazione della discussione del Regolamento pel Consiglio provinciale.

7. Comunicazioni e proposte relative alla manutenzione delle strade provinciali. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto N. 13).

8. Sul servizio dei mentecatti nella Provincia di Udine.

9. Domanda di segregazione della frazione di Chiasottis dal Comune di Mortegliano. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto N. 19).

10. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa dalle acque del Meschio e dei torrenti Friga e Carron. (La relazione, come sopra — oggetto N. 21).

11. Proposta di una petizione al Parlamento perchè sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nei riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali. (La relazione come sopra — oggetto N. 30).

12 Ribasso del dato di stima per la vendita all'asta di alcuni immobili di ragione dell'Istituzione Pratense di Padova in seguito a due esperimenti andati deserti.

13. Proposta del Consigliere Facini perchè le opere idrauliche di difesa sul Tagliamento fra Ospedaletto ed Osoppo debbano venir classificate in seconda categoria. (Una relazione della Deputazione su questo argomento fu allegata all'ordine del giorno della seduta 10 agosto 1891 — Oggetto 22).

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Il Prof. Cav. Baronitti venne nominato vicedirettore delle scuole dell'Istituto Tecnico di Udine, ed il Prof. Giorgio Petronio vice-direttore delle scuole Tecniche di Cividale.

Casse postali di risparmio

Un decreto del Ministro del Tesoro fissa per l'anno 1892 l'interesse dei depositi alle Casse postali di risparmio al 3,25 netto da ogni ritenuta d'imposta.

Rinnoviamo l'avviso

Tutti i biglietti ex consorziali scadono di valore oggi e sono di L. 1, 2, 5, 10, 20, 100, 250, 1000.

Non emigrate nè all'Argentina, nè al Brasile, nè all'Uruguay

E' questo il grido d'un corrispondente da Montevideo alla *Gazzetta Piemontese* il quale così descrive la desolante situazione dell'Uruguay.

« Da oltre un mese, reduce dal mio viaggio in Italia, di cui tanti ricordi gratissimi io serbo, mi ritrovo in questa capitale dell'Uruguay; eppure in tutto questo tempo tempo non ha trovato modo di imbastirvi due righe di corrispondenza che servisse se non altro a ricordare che sono sempre vivo e che non dimentico i miei affezionati lettori. Ma che volete? Questi paesi così strani non si sanno mai come prendere; ed un corrispondente coscienzioso quale, in mancanza d'altri meriti, mi vanto d'essere, accingendosi a scrivere a giornali europei si vede sempre sorgere sul bianco foglio un gran punto interrogativo indicante il suo dubbio sul prossimo domani che vien quasi sempre a mutare le previsioni ed i fatti stessi dell'oggi; e questo dubbio facendosi sempre maggiore, finisce col fargli sovvenire la facile massima: *nel dubbio astienti* e la penna rimane inerte ed il foglio seguita a conservare il suo candore.

« Ora, per esempio, il paese si trova in uno stato di *prostrazione* tale che mai si vide il peggiore.

« Arrivando dalla nostra bella Italia dove la molta miseria non ha ucciso la sua splendida vitalità di popolo giovane e forte, colla mente ancor fresca dei ricordi del movimento che regna in Genova, in Milano, in Roma, in Napoli, in Palermo e nella nostra Torino, appena sbarcato in Montevideo fui dolorosamente colpito dalla calma sepolcrale che qui regna: il porto spogliato di vapori e di velieri, il molo, muto delle grida assordanti che, pochi mesi fa ancora facevan echeggiare i barcaiuoli, i facchini e le mille persone che trovano lucro e vita nel traffici fra paese e paese; la dogana deserta, spopolata la Borsa, dove si giocarono pazzamente le splendide fortune, sorte ieri per sprofondare domani, i teatri chiusi per mancanza di pubblico, le vie non più invase da una moltitudine di gente lieta e che parla tutte le lingue dell'universo ma battute da una povera gente, che trascina lentamente i passi e lentamente parlando quella sua povera lingua spagnuola senza forza e senza nerbo.

« Insomma tutto dà a credere che il paese attraversa una crisi gravissima che lo scoraggisce perchè non lascia intravedere per ora nessun miglioramento.

« Intanto, come sempre succede, di tutto si incolpa il Governo, ed il povero Governo si arrabatta per cercare rimedi ed espedienti, e non li trova, ed il non trovarli indispone sempre più l'opinione pubblica contro di lui.

« Ora si parla come di cosa certa della fondazione d'un Banco con capitale di otto milioni di scudi, della liquidazione del Banco Nazionale, della fondazione del Banco Ipotecario, e si annunciano tutti questi progetti come la grande panacea destinata a guarire i mali del paese.

« Una parte della Stampa, intanto, si agita e polemizza sulla convenienza di creare la moneta cartacea a corso forzoso, ma la parte più seria della Stampa stessa, vi si mostra decisamente contraria, come vi è contraria l'alta Banca e l'alto commercio, i quali temono gli eccessi che lamenta la vicina Buenos-Ayres.

« *Il piccolo commercio non* sarebbe alieno al ricevere la carta-moneta che verrebbe a sopperire la scarsità di mezzo circolante; ma se l'alto commercio la rifiuta, la carta-moneta (quand'anche venisse creata) cadrebbe tosto in un discredito tale, che neppure a Buenos-Ayres sarebbe visto.

« Con tutto ciò è consolante il fatto che la campagna promette molto bene pei prossimi raccolti, che la tosatura delle pecore, principale ricchezza del paese, dà un prodotto abbondantissimo di modo che si presume che quest'anno il movimento di esportazione supererà di oltre dieci milioni di scudi l'importazione, arrecando al paese un forte rinsanguamento di cui ha proprio bisogno.

« Ora però manca il lavoro, la miseria è grande e la Stampa italiana farà opera caritatevole elevando il grido: *« Non emigrante nè all'Argentina, nè al Brasile, nè all'Uruguay! »*

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1892

I Elenco.

Mantica co. Nicolò n. 1 — Toso Antonio n. 1 — Dabalà cav. Marco e famiglia n. 2 — Dal Torso nob. Antonio n. 2 — Dal Torso nob. Enrico n. 2 — Fabris Federico n. 1.

I Viglietti si vendono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi, a beneficio della Congregazione di Carità.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità.

In morte della Co. *Di Varmo Elisabetta:*

Buratti Famiglia L. 10 — Marzuttini Cav. D. Carlo L. 2.

E' uscito

il *Calendario Ecclesiastico* per il 1892. Prezzo per ogni copia L. 1. Legato L. 1.40 — Legato con carte bianche inserite ad ogni pag. L. 1.70. Per posta riceverlo franco di posta aggiungere cent. 4 per ogni copia.

Dirigere le domande esclusivamente alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Novità per regali

Carta da lettere « *Ricordo di Udine* » con 14 bellissime vedute in fototipia della città di Udine, esclusiva specialità della Libreria Patronato.

Prezzo della scatola: formato grande L. 2; formato piccolo L. 1,55.

Carta da lettere reale « *Gabinetto* » elegantissima, coi ritratti in filigrana delle loro maestà Umberto I e Margherita di Savoia. — Assoluta novità.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato* via della Posta 16, Udine.

Biglietti d'augurio

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovasi un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc.

Almanacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.

Prezzi mitissimi.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezza, finamente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e finissime. Prezzi di tutta convenienza.

Questa mattina alle 2 cessava di vivere munito dei Conforti religiosi il sig.

Giuseppe Zemello

nell'età di anni 83.

Una bronchite acuta lo rapì in due giorni all'affetto della sua famiglia e di quanti lo conobbero.

Fu integerrimo funzionario pubblico, uomo che amò sempre il lavoro, al quale attese fin alla vigilia di sua morte, prestando i suoi servigi, ottenuta la pensione, a vantaggio di molte fabbricerie.

Preghiamo per l'anima sua.

I funerali avranno luogo domani alle 2 pom. nella Parr. del Carmine.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 29 dicembre 1891.

Cisilino Luigi fu Giovanni d'anni 56, Zamparo Rosa fu Santo d'anni 55 coniugi da Cantianicco, per sottrazione di affetti oppignorati, reclusione per giorni 6 e multa L. 91, per ciascuno.

Udienza del 30 dicembre 1891.

Mauro Sabbata fu Domenico d'anni 32, Dordolo Rosa fu Domenica d'anni 35, contadine da Pestegalla, furto qualificato, la prima mesi 14 di reclusione, la seconda mesi 5 giorni 25.

Trevi, Antonio fu Marco d'anni 18 da Udine — furto — mesi 20 di reclusione.

Bortolutti Giovanna fu Giovanni da Nimis — contrabbando tabacco — multa L. 71.

Diario Sacro

Venerdì 1 gennaio 1892 — La Circoncisione del Signore — Triduo per implorare il divino aiuto nel nuovo anno.

Sabato 2 gennaio — s. Macario ab. — Il primo venerdì d'ogni mese è dedicato al SS. Cuore di Gesù.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 31 dicembre 1891

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	5.00	a 5.50
» II »	»	4.50	» 4.75
» III »	»	3.00	» 3.50
Erba spagna	»	5.80	» 6.15
Paglia da lettiera	»	3.00	» 3.25
Legna tagliate	»	2.30	» 2.40
Legna in stanga	»	2.10	» 2.25
Carbone I qualità	»	7.25	» 7.65
» II »	»	6.10	» 6.35

Mercato del pollame

Galline	al chilog. da L.	1.00	a 1.10
Capponi	»	1.10	» 1.20
Anitre	»	1.00	» 1.10
Polli	»	1.10	» 1.15
» d'India maschi	»	0.90	» 0.95
» » femmine	»	0.95	» 1.00
Oche a peso vivo	»	0.75	» 0.80
» morto	»	1.00	» 1.15

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog. da L.	2.30	a 2.35
Burro del piano	»	2.00	» 2.10
Formaggio in monte Montasio	»	—.—	» —.—
Formaggio » Malolino	»	—.—	» —.—
Formaggio Forinelle fresche	»	—.—	» —.—
Patate	»	7.00	» 7.50
Uova	al cento »	6.50	» 7.00

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett. da L.	12.40	a 14.00
» cinquantino	»	10.75	» 11.50
» giallone	»	14.70	» 15.0
» semigiallone	»	14.50	» 14.60
» giallocino	»	15.25	» 15.40
Frumento	»	23.00	» 23.35
Segala	»	16.00	» —.—
Lupini		—.—	» —.—
Orzo brillato	al quintale »	20.00	» 30.00
Sorgorosso	»	8.00	» 8.50
Fagiuoli alpigiani	»	27.00	» 28.00
Fagiuoli del piano	»	19.00	» 21.00
Castagne	»	10.00	» 13.50

ULTIME NOTIZIE

La salute del card. Patriarca

Diamo i bollettini pubblicati ieri:

Ore 6 e mezza ant. — Notte agitata. Minacciò tre volte di soffocare sotto gli accessi della tosse. Ora presentasi cianotico (bleuastro) — Polsi piccoli ed irregolarissimi — respiro rantoloso.

Alle dieci cominciarono le inalazioni di ossigeno fatte dai medici Cini ed Agostini.

Il malato conservava sempre la mente lucidissima e rispondeva assennato alle interrogazioni dei medici.

Al suo letto i nipoti non lo abbandonarono un minuto.

Alle undici in tutte le chiese furono recitate le preci degli agonizzanti.

L'atrio del palazzo fu sempre invaso da persone che vogliono scrivere il loro nome sul libro — e continuarono a pervenire da ogni parte telegrammi chiedenti informazioni sulla salute del cardinale.

***

Alle ore una, atteso l'agglomeramento della gente nell'atrio del palazzo, fu chiuso il gran portone in piazzetta dei Leoni, lasciando aperto invece quello della corte interna del palazzo.

Il duca di Genova mostrò anch'egli grande interessamento, incaricando telegraficamente il suo segretario cav. De Giorgis di recarsi al palazzo del cardinale per avere notizie e di tenerlo continuamente informato dei progressi del male.

La contessa Marcello, dama di Corte della Regina, si recò ieri mattina al palazzo patriarcale per avere notizie.

Ecco il bollettino pubblicato alle ore 2:

S. E. che è in agonia da parecchie ore viene tenuto in vita mediante inalazioni di ossigeno, iniezioni sottocutanee di etere solforico, senapizzazioni ecc.

***

Ieri dopo le tre con gratissima meraviglia di tutti si è notato nello stato dell'illustre infermo un lieve miglioramento che andò sempre più aumentando.

***

Alle ore 6 il bollettino recava:

Stato di salute alquanto migliorato, respiro più libero, polsi piccoli ma regolari, forze del cuore abbastanza sostenute. Rantolo bronchiale assai diminuito.

Durante la giornata prese sovventi cordiali e qualche poco di vino.

***

Al commendatore Baldini, direttore del Palazzo Reale, pervenne il seguente telegramma:

Direttore Palazzo Reale — Venezia

Augusti Sovrani intesero con sincero rammarico il grave stato di salute dell'Eminentissimo Patrarca di Venezia.

Favorisca la S. V., in quel modo che crederà migliore, di far giungere all'onorando infermo i sentimenti di viva simpatia delle Loro Maestà, che fanno voti per la sua guarigione.

Il Ministro
VISONE

Molti i telegrammi giunti pure ieri al palazzo Patriarcale.

Continua l'affluenza dei firmatari sul registro.

***

A mezzanotte le notizie erano queste: — il Patriarca aveva avuta un'ora brusca assai fra le 9 e le 10. Pareva che dovesse mancare da un momento all'altro. Disse rantolando: *Dio mio, come si fa fatica a morire!*

Le dimissioni di Ferraris

Roma 30. — La crisi è scoppiata prima di quello che generalmente si credeva. Stamane Ferraris andò da Rudini per presentargli le dimissioni. Rudini prese tempo per risolversi prima di accettarle, e ad ogni modo pregò Ferraris di rimanere in posto fino alla nomina del successore.

A quanto pare la causa ultima che persuase il ministro della poca benevolenza dei suoi colleghi, e che lo decise a presentare le dimissioni, sarebbe questa: Egli non volle firmare il decreto riguardante i ritocchi alla applicazione della legge sulle preture preparato durante la sua lieve indisposizione di questi giorni. Ferraris presentando di doversene andare, onde aver modo di cadere in piedi aveva preparato un decreto d'amnistia per gli imputati del primo maggio. — I ministri avrebbero voluto escludere dall'amnistia Cipriani e pochi altri dei capi anarchici.

Ferraris invece era fermo nella sua opinione, e disse chiaramente che si dovevano amnistiare tutti o nessuno. Egli voleva anche amnistiare i quattro avvocati del processo degli anarchici, contro i quali fu iniziato un processo. Nell'ultimo Consiglio dei ministri sarebbe accaduto un grave battibecco anche per questo. Chimirri, Rudini ed altri si opposero vivamente alla proposta di Ferraris, ed il Consiglio finì col respingere la proposta con due voti di maggioranza.

Si ritiene che i ritocchi per la applicazione della legge sulle preture non fossero niente altro che un pretesto per costringere Ferraris ad andarsene.

Come vedete la manovra sarebbe riuscita completamente.

Nel pomeriggio Ferraris, Rudini e Nicotera conferirono insieme al ministero dell'interno. Si dice che vi fu una scena violenta. — Ferraris, indignato contro i colleghi che non avevano mostrato nessuna solidarietà o simpatia per lui, si lasciò trasportare a vivacissime espressioni. — Disse che se ne andava stanco del loro contegno e a suo riguardo.

A Rudini disse che in fin dei conti egli non era andato in cerca del portafoglio, ma era stato Rudini ad offrirglielo, quantunque fosse riluttante ad accettarlo.

Malgrado che non si sia ancora trovato un successore al Ferraris e quantunque Chimirri persista a non voler passare al Ministero della giustizia, pure Rudini avrebbe accettato le dimissioni, specialmente in seguito al contegno eccitato di Ferraris. Intanto è probabile che Rudini assuma l'*interim* della giustizia.

Roma, 30 — La *Giustizia* dice che il dissidio tra Ferraris ed il Ministero dipenderebbe dalla questione delle sezioni di preture che dovrebbero istituirsi nei paesi dove fu abolita la Pretura. Il ministero vuole che si istituiscano queste sezioni, e Ferraris invece le reputa costose ed inutili. Di qui il dissidio.

TELEGRAMMI

Londra 30. — Il corrispondente del *Times* di Parigi afferma che i negoziati relativi al trattato di commercio russo tedesco incominciarono sabato.

Parigi 30 — *Senato.* — Approvasi senza discussione il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio di tutto il gennaio. Domani seduta.

Bruxelles 30 — Assicurasi che il viaggio del capo dei cattolici Woeste a Roma si colleghi coll'intenzione del Papa di dare un nuovo maggiore impulso al movimento antischiavista.

Notizie di Borsa

31 Dicembre 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	94.30	a L.	94.25
id. id. 1 genn. 1892	»	92.13	»	92.08
id. austriaca in carta	da F.	92.60	a F.	92.70
id. » in arg.	»	92.40	»	92.30
Fiorini effettivi	da L.	218.5	a L.	218.50
Banconote austriache	»	218.25	»	18.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
6.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.20 »
8.09 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.80 » omnibus	1.81 pom.	2.24 pom. omnibus	5.02 pom.
5.08 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
6.25 » omnibus	9.40 »	6.29 » diretto	7.08 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.55 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.46 »
5.20 » omnibus	3.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.13 pom.	1.22 pom. misto	3.13 pom.
5.04 » misto	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.58 pom.	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		**DA S. DANIELE A UDINE**	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.55 »
11.51 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.40 »
6.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano.

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereggi, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1,25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente **50** fogli e **50** buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli **cent. 60.**

Per i secondi vini

Presso l'*Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano»* via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un *doppio prodotto* dalle vinaccie (trappe) unendola alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il *taglio* dei vini Napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per **50** litri L. **2,50**; per **100** litri L. **4.**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Il più bel libro

I Promessi Sposi. Storia milanese del secolo XVII, di Alessandro Manzoni, aggiuntavi la vita dell'autore per cura di un sacerdote milanese. Vol. in 16 o grande, di pag. 476, con ritratto dell'autore e con elegante copertina in cromo, al prezzo eccezionale di **Cent. 75** la copia.

Id. legato alla bodoniana **L. 1,05.**

Id. legato a tutta tela con impressioni in oro **L. 1,65.**

I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni, edizione in 8.o grande, di pag. 370, splendidamente illustrata, con copertina a colori e ritratto dell'autore, **L. 1,10.**

Id. leg. alla bodoniana **L. 1,35.**

Id. leg. in tutta tela con impressioni in oro **L. 2,25.**

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato,** *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* venne affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **43,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico profumato disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, è come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane *Cimer. S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Clarice de' Sismondi* (Amor di Patria) *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandata Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. **1** — 100 id. id. o Matt grove, L. **1.50** — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. **1.75** — 100 id. id. id., L. **2** — 100 id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. **3.50** — 100 id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. **4** — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. **2.50.**

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato*, via della Posta, 16, UDINE.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, *via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **50**; il cento L. **38** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**; il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Copialettere

Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80.

Si vendono alla *Libreria Patronato*, via della Posta, 16, Udine.

Rimedio alle Tossi

coll'uso delle rinomate

PASTIGLIE ANGELICHE

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario.

Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato